

Il veterinario lascia la moglie e tre figli

Parenti e amici si sono stretti intorno alla famiglia

CAPANNOLI. «Non mi sembra il momento, non ho niente da dire, andate via per favore». I familiari della vittima, sconvolti dal dolore, si sono chiusi nel silenzio. Difficile avvicinare la casa dove il professionista abita, in località Santissima Annunziata nel comune di Capannoli. Fin dalla mattina e già durante la notte i parenti più stretti erano accorsi dalla moglie del veterinario, tra le prime ad arrivare sul luogo del ritrovamento del cadavere. È stata proprio la vedova, madre di tre figli, la prima a preoccuparsi per le

sorti del marito e a chiedere aiuto, cercando di rintracciare il marito.

Nel giardino della casa dove abitava il veterinario ci sono anche i figli, rimasti senza parole. E il cane di proprietà della vittima che tanta compassione ha fatto ai primi soccorritori. Con il suo abbaiare avrebbe voluto tenere lontane tutte quelle persone dal suo padrone che giaceva accanto a lui, nel bosco.

I familiari chiedono rispetto per la morte del loro caro che ancora resta avvolta in un alone di mistero, pur restando quella dell'incidente di caccia l'ipotesi più accreditata.

Tra i primi a chiedere notizie della tragedia anche il sindaco di Capannoli, Filippo Faticcioni, che - ieri mattina - ha cercato di capire cosa poteva essere successo.

Intanto le indagini della Procura di Pisa sono indirizzate

verso l'incidente di caccia. Il veterinario di Santo Pietro Belvedere è stato ucciso con un colpo sparato da un fucile a palla, di quelli usati per i cinghiali. I carabinieri avrebbero già sentito persone che sono legate al mondo della caccia e contano di avere al più presto elementi per dare un nome a chi ha sparato al veterinario. Il bosco in cui è avvenuto l'incidente fa parte dell'azienda faunistico venatoria.

In questi terreni è vietata sia la ricerca dei tartufi (in virtù di una sentenza della Corte costituzionale) sia l'attività venatoria (in virtù della legge sulla caccia) senza il preventivo consenso dell'amministrazione dell'azienda faunistica di Camugliano del marchese Lorenzo Niccolini. In passato l'azienda aveva chiesto al Comune i permessi per realizzare una recinzione dei terreni in cui è avvenuto quello che appare come un incidente di caccia. Recinzione che al centro di un contenzioso al Tar di Firenze.

Il cane ha vegliato il cadavere di Tambini
L'animale si è accovacciato accanto al corpo del veterinario, che è stato ritrovato in un bosco di caccia.

MEGASTORE DEL PNEUMATICO
CENTRO REVISIONE AUTO E MOTO
RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI VEICOLI E IMPIANTI PER LA VOSTRA SICUREZZA
PISA - VIA...
TEL. 050...
PROFESSIONE
E
SERVIZIO